



TORINO CONQUISTA I FRANCESI

Boom di turisti d'Oltralpe grazie (ma non solo) alle celebrazioni legate a Chambéry

La presa francese di Torino è ufficialmente cominciata. Li incontri ovunque, i transalpini: in centro, alle Ogr, nei mercati, alla Reggia di Venaria, alle mostre sui 150, nelle gallerie d'arte, nelle pasticcerie storiche.

Sono pazzi della prima capitale d'Italia e riconoscono persino che «Vos croissants sont meilleurs que les nôtres». E se vanno bene le brioches, uno degli esami più importanti è passato. A provocare la prima calata di massa d'Oltralpe sono stati gli abitanti di Chambéry giunti a Torino venerdì per festeggiare quel gemellaggio datato 1957 e mai così attuale. Una vicinanza che ruota attorno al 150°, alla magia delle Ogr, all'intraprendenza del settore Relazioni internazionali del Comune che di qui a novembre porterà in corso Castelfidardo decine di delegazioni straniere, francesi in testa.

«Stanno arrivando a migliaia - spiegano alla divisione Relazioni Internazionali - Torino li ha conquistati e con l'alta velocità che rende tutto più vicino, ecco che nel 150° Francia e Piemonte tornano un tutt'uno». Uno dei cuori pulsanti della migrazione turistico-transalpina sono dunque le Ogr: «Abbiamo deciso di aprire il nostro ciclo di gemellaggi con Chambéry - spiega la direttrice della divisione Cultura del Comune Anna Martina - perché la città medievale è un po' lo specchio transalpino della nostra: storie urbane intrecciate da sempre e ora pure molto più vicine grazie ai trasporti veloci».

E aggiunge: «Il legame che ci unisce è profondo e antico. Per secoli, abbiamo fatto parte del medesimo Stato sabauda, di cui entrambe le città, in epoche diverse, sono state capitali. Non stupisce, quindi, se a Chambéry si respira anche oggi una certa aria subalpina. Negli ultimi 150 anni, del resto, sono stati moltissimi i lavoratori piemontesi che, emigrati Oltralpe, hanno contribuito allo sviluppo economico e culturale della città».

E così, proprio da Chambéry sono arrivati in una settantina, fra venerdì e ieri, capitanati dal sindaco Bernadette Laclais, per trasformare le Officine Grandi Riparazioni nel loro quartier generale (con un corner dedicato alla città francese) esibirsi insieme sul palcoscenico - gli artisti della scuola «Arc en Cinq» di Chambéry al fianco della Cirko Vertigo di Grugliasco - e poi girarla tutta questa Torino in grande spolvero di mostre e rievocazioni risorgimentali: a partire da Venaria. E ieri pomeriggio le decine di giornalisti al seguito del gruppo transalpino dopo aver visitato la mostra «La Bella Italia» hanno completato la quarantott'ore torinese con un giro panoramico sul «Turistibus».

«Peccato per il tempo, perché Torino non ha paragoni» ha commentato salendo sul pullman Danielle Pouchot. Ma torniamo a Chambéry che festeggia l'Italia unita alle Ogr con due mostre e un programma di spettacoli. Tutti gli eventi si svolgono negli spazi «World Wide Torino» (ingresso gratuito). Fino al 1° maggio, la mostra multimediale «Benvenuti à Chambéry» racconta al grande pubblico presente e futuro di una città tradizionalmente vicina a Torino e al Piemonte. Sabato prossimo invece saranno di scena i gruppi folkloristici «La Savoie», «Les Dames du Covet» e «La Compagnie du Sarto», con danze e musiche popolari.

Arriveranno con un treno speciale alle 10,30, a Porta Nuova, e di lì percorreranno il centro coinvolgendo cittadini e turisti con danze e canzoni. Dal 2 all'8 maggio, altra calata di francesi, con una nuova mostra: «Speriamo che... Espérons que...», 150 anni d'emigrazione italiana e piemontese in Savoia e Alta Savoia. Attraverso immagini inedite si racconterà la storia delle famiglie italiane insediatesi al di là delle Alpi dal 18-60 fino ai giorni nostri. «La presenza di Chambéry a Esperienza Italia - spiega Raffaella Scalisi delle Relazioni Internazionali del Comune - si deve a World Wide Torino, il progetto che coinvolge nei festeggiamenti tutte le città che intrattengono rapporti con Torino e il Piemonte». E Chambéry è solo (un grande) inizio.

Emanuela Minucci
La Stampa, 24 aprile 2011

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com